

3 agosto 2020

Primi risultati dell'indagine di sieroprevalenza SARS-CoV-2

Linda Laura Sabbadini

Direttrice Centrale Istat

Direttrice scientifica Indagine di sieroprevalenza

Metodologia di indagine

Periodo: 25 maggio-15 luglio

Tecnica di indagine: Primo contatto telefonico da parte della Croce Rossa per presa appuntamento. Organizzazione dei prelievi a domicilio o nei centri prelievo. Invio provette nei Laboratori.

Popolazione di riferimento: tutta la popolazione che vive in famiglia, escluse le convivenze

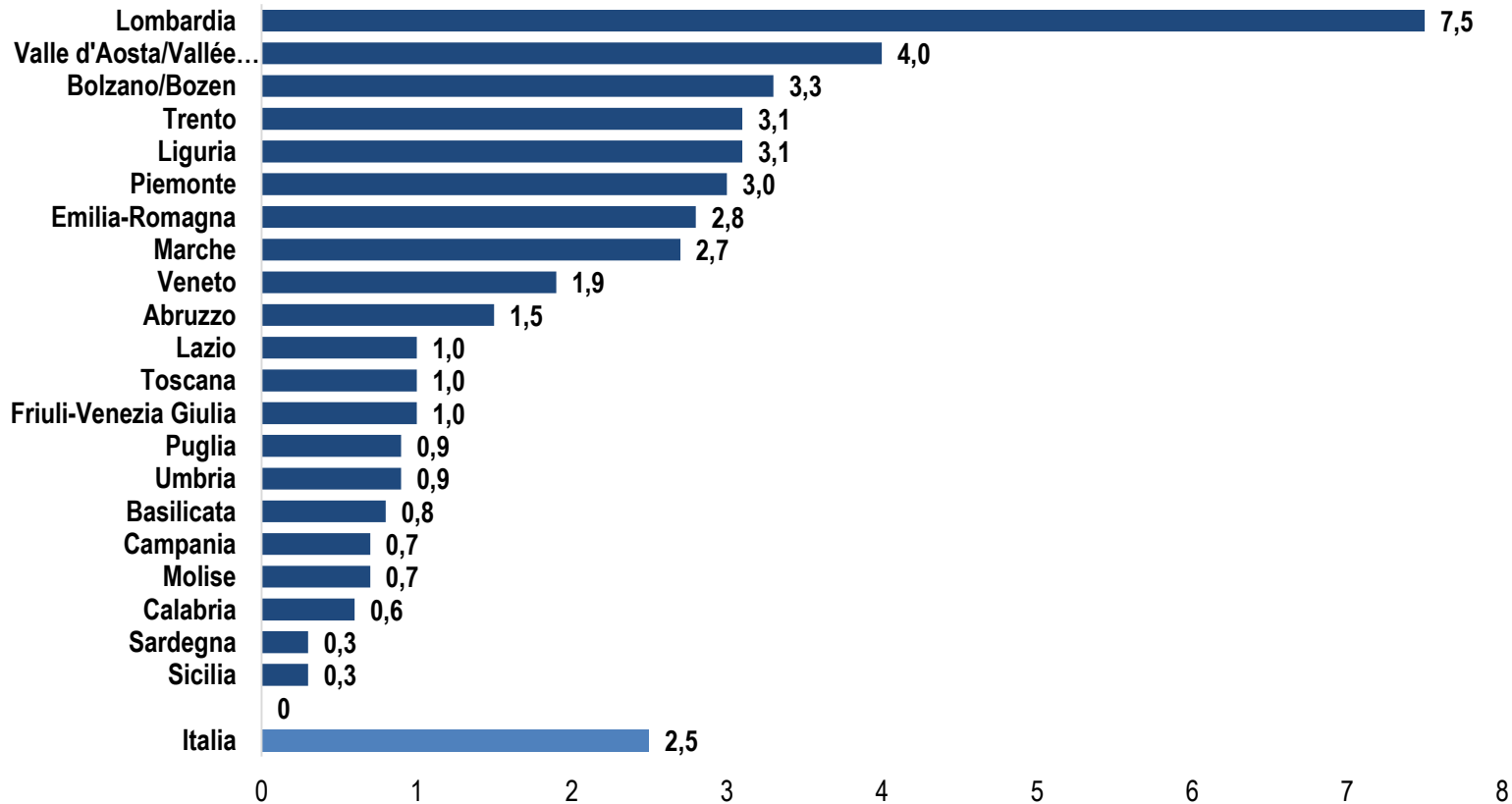
Disegno campionario: Campione a due stadi con stratificazione unità di 1 e 2 stadio: 1° stadio: 2000 Comuni estratti nelle Regioni per dimensione demografica; 2° stadio: sesso, età, settore di attività economica (occupati sospesi, occupati sanità, occupati PA-istruzione, occupati non sospesi, altro)

64660 il numero di prelievi effettuati (dato provvisorio)

L'emergenza sanitaria ha reso più difficile la rilevazione, ma le metodologie di correzione della mancata risposta totale hanno permesso di produrre stime valide (coerenti con altri studi)

Le persone che hanno incontrato il SARS-Cov-2

Livelli di sieroprevalenza al 2,5% - Pari a 1 milione e 482 mila persone



Forti differenze territoriali

Il territorio è la chiave di lettura fondamentale di questa epidemia.

I dati dicono che siamo molto lontani dall'immunità di gregge. Basti pensare che in Lombardia, dove il virus è circolato di più, la prevalenza è al 7,5% con un intervallo di confidenza tra 6,8% e 8,3%.

Non si può abbassare la guardia, conta molto la responsabilità individuale, seguire le regole di lavarsi spesso le mani, mettere la mascherina e rispettare le distanze.

La Lombardia assorbe il 51% dei cittadini che hanno sviluppato anticorpi come nel caso dei morti da SARS-Cov-2. Come distribuzione i dati sono coerenti anche con quelli di sorveglianza.

Si tratta di più di 750 mila cittadini lombardi

La siero prevalenza è più alta nella provincia di Bergamo con il 24% e Cremona con il 19%.

Segue un gruppo di regioni del Centro Nord con sieroprevalenza puntuale intorno al 3%, uno intermedio composto da Friuli, Lazio, Toscana e Umbria e poi il Mezzogiorno con un

4 tasso più basso

Alcune differenze per età, nessuna differenza di genere

Bambini 0-5 anni
1,3% sotto la media



**Probabile effetto
protezione da parte dei
familiari e autotutela**

Anziani 85 anni e più
1,8% sotto la media

NESSUNA DIFFERENZA DI GENERE

I lavoratori della Sanità sono i più colpiti

I lavoratori della Sanità sono i più colpiti in tutto il Paese ma in modo diverso da zona a zona.

Il tasso di prevalenza è pari a 5,6% a livello nazionale. L'intervallo di confidenza varia tra 3,8% e 6,8%

Regioni con **sieroprevalenza puntuale superiore alla media**: tra i lavoratori della sanità il **9,8%** ha IgG positivo con un intervallo di confidenza che varia tra **6,5%** e **13,1%**:

Regioni con **sieroprevalenza puntuale intermedia**: tra i lavoratori della sanità ha IgG positivo il **2,5** con intervallo tra **0,9%** e **4,1%**.

Nel **Mezzogiorno** sono sempre i più esposti ma IgG positivo all'**1,4%**

Non emergono particolari differenze tra gli altri settori tranne nel caso della ristorazione con il **4,1%**

Sieroprevalenza se ha avuto contatti:

Almeno uno	16,4%
Con familiari conviventi	41,7%
Con familiari non conviventi	15,9%
Con colleghi di lavoro	11,6%
Con pazienti	12,1%
Con altre persone	9,2%



La trasmissione intrafamiliare è molto elevata, ma è anche vero che, se si adottano le misure di protezione, il contagio non avviene, come accaduto per il 60% della popolazione che ha avuto familiari conviventi con SARS-CoV-2

GLI ASINTOMATICI SONO IL 27,3%

Stima simile alla Spagna e che sottolinea l'importanza del rispetto delle regole.

LE PERSONE CON 1 O 2 SINTOMI, AD ESCLUSIONE DELLA PERDITA DI OLFATTO O GUSTO SONO IL 23,4%

LE PERSONE CON TRE O PIU' SINTOMI O SOLO CON IL SINTOMO DI PERDITA DI OLFATTO O GUSTO SONO IL 41,5%

I sintomi più frequenti

1 o 2 SINTOMI AD ESCLUSIONE DELLA PERDITA DI OLFATTO O GUSTO

Febbre 27,8%

Tosse 21,6%

Mal di testa 19,2%

3 o PIU' SINTOMI (O SOLTANTO PERDITA DI GUSTO O OLFATTO)

Febbre 68,3%, perdita di gusto 60,3%, sindrome influenzale 56,6%, perdita di olfatto 54,6%, dolori muscolari 48,4%, tosse 48,1%, mal di testa 42,5%

Alcuni sintomi sono maggiormente associati alla positività IgG: su 100 persone con perdita del gusto il 27,5% è risultato positivo e il 25,4% su quanti presentano perdita dell'olfatto